

LES MERVEILLES DU MONDE: 239 ALLA RICERCA DEL CIPPO 59: L' EPILOGO

Carissima Compagnia Gongolante,

quando, a metà settembre, Loris mi ha portato a vedere "l'isola che non c'è" e molto altro, passando davanti al punto in cui dovrebbe trovarsi il cippo 59, della cui infruttuosa ricerca vi ho raccontato nella [mail 206](#) e [207](#), mi aveva detto: "*quando andranno giù le foglie sarà il momento di tornare a cercare il cippo 59*".

A fine gennaio ho chiesto al gruppo dei cippomani quando si sarebbe potuto andare in forze a caccia dell'introvabile pezzo di pietra d'istria e la data è stata fissata per sabato 19 febbraio 2022 ad ore 9,00 con appuntamento alla darsena "Cavana 88" al Montiron dove ci aspettava Loris con la pilotina Martina 1.

All'appuntamento mancava Vittorio, assente giustificato, ma c'era Ivano detto Ivan, alla mia destra con i capelli lunghi, che ha riportando la compagnia in perfetta parità: due con i capelli e due con i cappelli.



Da Cavana 88 abbiamo percorso il Canale di Santa Maria, dove si trova il cippo 62, adottato da Loris,



ed il canale Siloncello alla cui intersezione con il canale Santa Maria si trova il cippo 61 adottato proprio da Ivan che si prende cura anche dell'annesso capitello, come vi ho riferito nella [mail 199](#).



Alla confluenza del Canale Siloncello e del Canale Silone abbiamo virtualmente salutato il cippo 60 che se ne sta sott'acqua, guardato dal Monte dell'Oro,



e di cui difficilmente potremo fare la conoscenza adesso poi che la nuova conterminazione del 1990 l'ha pensionato dopo duecento anni di servizio.(Vedi [mail 201](#))

Abbiamo risalito il Canale Silone, ex alveo del Sile quando sfociava in laguna, e, dopo poco più un chilometro e mezzo, siamo arrivati al punto in cui si diparte sulla destra il Canale della Dossa Secca pattugliato da un bel cigno.



Sono iniziate le operazioni di ormeggio che Loris esegue con particolare attenzione in vista del trasferimento della mia mole in terraferma, evento sempre foriero di rischi e sorprese.



Io peraltro dichiaravo subito che non mi sarei mosso dalla barca se non per andare a fotografare il ritrovamento sempre che ritrovamento ci fosse stato.

Carlo invece si lanciava subito verso l'argine deciso a non perdere nemmeno un attimo di tempo in una ricerca che prevedeva lunga ed impegnativa.

Non passavano invece che pochi secondi prima di sentire Carlo urlare: "l'ho trovato, l'ho trovato!".

A quel punto scendevo anch'io e mi issavo sull'argine per constatare come la vegetazione avesse ricoperto completamente il cippo 59 che si era mimetizzato assumendo una bella colorazione verde sottobosco che lo rendeva invisibile al netto di una scheggiatura bianchissima su uno spigolo del collare sottostante alla cuspidè ribassata.



La soddisfazione di Carlo era evidente e lo induceva ad alzare al cielo la sua roncola a manico lungo in un gesto di esultanza misurata ma eloquente.



Entrava in gioco Ivan che affiancava Carlo nel disboscamento dei rovi e di un sambuco cresciuto proprio a fianco dell'ultra centenario manufatto munito del *messorin* (falchetto) che nelle sue mani sembrava un decespugliatore a lame rotanti tanto era rapido ed efficace.



Tolti i festoni di rovi il cippo 59 si è rivelato tutto soffuso di muschietto verde che comunque lasciava già vedere il n° 59 sulla fascia e la dicitura MARGINE DI CONTERMINAZIONE 1791 sul fusto.



E' stato il turno di Loris che ha prima inumidito la superficie spruzzando acqua



e poi passato la spazzola rimuovendo rapidamente la patina vegetale.



Vi starete chiedendo cosa facessi io nel frattempo e vi accontento dicendo che al mio solito documentavo la valle da pesca



ed annunciavo a Vittorio il lieto evento.



Alla fine degli interventi dei disboscatori e del ripulitori il cippo biancheggiava di nuovo fuori terreno per circa 70 cm., rimanendo, quindi, interrato per un metro e mezzo (un metro di fusto e cinquanta centimetri del dado)



Dal ritrovamento (ore 9,45) erano passati trenta minuti ed era già tempo di fare la foto di rito seria con tanto di armamento (roncola e falcetto)



e quella fanfaronia con il sottoscritto che si esibiva nella mossa del "piede del cacciatore sulla preda abbattuta".



La foto mi è costata pesanti critiche da chi ha sostenuto che non si è mai visto un cacciatore che vada a caccia con una mascherina fucsia.

C'è da dire che più che cacciatori i cippomani sono dei cercatori e a rivelarlo è stato il gesto di Loris che prima di lasciare il sito ha provveduto a legare intorno al cippo un alto palo che lo renda facilmente rintracciabile a chi volesse adottarlo e manutenderlo in futuro.



Ricordo che anche il cippo 59 è andato, come il 60, in pensione nel 1990 quando è stata decretata la nuova conterminazione lagunare che ha determinato, fra l'altro, il ritorno della Valle Perini alla laguna mentre dal 1791 al 1990 era stata considerata terraferma. Nota 1

Essendo ora la valle da pesca considerata laguna il cippo 59 ha perso la sua funzione che dovrebbe essere ora presa dal cippo 59 N in cui "N" sta per nuovo. Nota 2



Fino ad ora i cippi "N" non sono stati collocati e così il cippo 59 resta a ricordare di un tempo in cui alle leggi faceva seguito anche l'attuazione delle stesse.

Trovato il cippo e fatta la foto non restava che brindare ma dato che non erano ancora le 11,00 abbiamo optato per una birretta a scelta fra la Volpago proposta da Ivan e la Sepa proposta da Loris.



La scelta, per ovvi motivi quantitativi, è caduta sulla Volpago da 75 cc, riservandoci la Sepa da 33 cc come dessert dopo pranzo, ed abbiamo gongolato.



Se la sete di liquidi era stata placata la sete di scoperta era stata solo stuzzicata e così ottenevo, senza sforzo, che si proseguisse lungo il Canale Silone alla ricerca del cippo 58.

Ma di questa ricerca e dei suoi esiti vi racconterò la prossima settimana.

Basi grandi

Carletto da Camisan diventato venexian metropolitan

Nota 1 Decreto 9 febbraio 1990 («Modificazione al tracciato della linea di conterminazione della laguna di Venezia»), firmato dal ministro dei lavori pubblici Prandini, è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n. 44 del 22.2.1990.

Nota 2 Il post, redatto e concesso da Vittorio che ringrazio, è tratto dalla pagina facebook degli "Amici del Polo Nautico Punta San Giuliano" del 21 febbraio 2022